

Nel triste giorno in cui viene a mancare il grande campione di tennis **Nicola Pietrangeli** ricordiamo una vicenda storica: in una partita del lontano campionato di Serie B di pallacanestro tra la Libertas Viterbo e la Canottieri Roma, disputatasi a Roma al Foro Italoico Domenica 7 Febbraio 1965, proprio Pietrangeli disputò nelle file della Canottieri uno spezzone di partita contro i viterbesi, come viene riportato nell'articolo pubblicato dal quotidiano Il Messaggero – Cronaca di Viterbo. Un paragrafo di quell'articolo così recitava: "*Ad un certo momento è entrato in campo il "Nicola Nazionale", proprio il Pietrangeli di Coppa Davis, forse più per appagare l'esigenza dell'ambiente che per contribuire al raggiungimento di un risultato utile, anche se la dimestichezza con lo sport gli ha permesso di realizzare alcuni canestri*". I cestisti viterbesi tuttora viventi come **Sergio Fontana, Lollo Pimponi, Sandro Marzoli e Carlo Bruni** ricordano ancora quello "speciale" episodio. Da allora sono passati 60 anni e 10 mesi! La formazione viterbese annoverava quell'anno due giocatori da fuori come il varesino **Bianchi** (proveniente dall'Algor Robur et Fides Varese, la seconda squadra della città prealpina), in servizio militare alla VAM a Viterbo e il romano **Pino Capriotti**, che proveniva dalla Fortitudo Roma.

Domenica 7 Febbraio 1965, a Roma, Foro Italoico, campionato di Serie B di pallacanestro:
Libertas Viterbo – Canottieri Roma 49-44.

Libertas Viterbo: Stefanoni Nevio 4, Rotelli, Pimponi, Bianchi 5, Bastiani 4, Capriotti 2, Stefanoni Sergio 5, Bruni 4, Marzoli 4, Fontana 21. Allenatore e giocatore: Nevio Stefanoni.

INDISCUSSA E MERITATA LA RIVINCITA DEI VITERBESI

Oltre il risultato il successo della Libertas che espugna il munito terreno della Canottieri

(S.S.) - Al termine di un incontro avvincente e a tratti addirittura entusiasmante, la Libertas ha meritamente piegato sul parquet del Foro Italoico, il forte quintetto romano del Canottieri.

Il punteggio potrebbe trarre in inganno, essendo apparso in effetti il divario tra le due squadre di ben oltre cinque punti con i quali i viterbesi hanno concluso l'incontro, restituendo, con gli interessi, lo smacco subito nell'andata allorché fu proprio il quintetto di Cerioni a violare lo imbattuto asfalto di Porta Fiorentina.

La prova di Stefanoni e compagni, assume maggior risalto se si considera che fra le proprie mura il Canottieri non aveva mai subito una battuta di arresto e che proprio domenica scorsa l'altra capolista del Civitavecchia ha ceduto (58 a 54) sul pericoloso terreno dell'Ostiense, permettendo in tal modo alla Viterbese di insediarsi tutta sola al comando con un punto di vantaggio sulle

immediate inseguitrici.

Non ci eravamo sbagliati quindici giorni or sono allorché, commentando lo sfortunato confronto di Civitavecchia, non reputavamo quest'ultima all'altezza degli avversari, malgrado la pericolosità dimostrata nell'incontro interno.

Il primo ostacolo esterno di una certa consistenza si è dimostrato l'Ostiense che ha ridimensionato i tirrenici, relegandoli nel giusto posto.

Abbiamo fatto questa precisazione per avvalorare l'affermazione dei viterbesi che, dopo Civitavecchia, sembravano a torto dover recitare un ruolo secondario e che invece sono stati legittimamente rilanciati nel giusto ruolo di primi attori del campionato.

E' stata una vittoria voluta fin dal primo minuto, in un ambiente contrario e con arbitri che, almeno apparentemente, sembravano non poter tenere in pugno una contesa così accesa. E' stato *more solito* Nevio Stefanoni che rientrava fresco fresco dalla squalifi-

ca a farne le spese, e, dopo appena tre minuti doveva abbandonare il campo per avere raggiunto il faticoso limite dei cinque falli. Per fortuna che i pivot disponibili, da Sergio Stefanoni a Bastiani e Pimponi si sono resi a turno molto utili per cui la Libertas ha contrastato egregiamente i rimbalzi degli avversari, riuscendo, in più di un'occasione ad avere la meglio.

Ed è poi venuto fuori il «ceccchino» Fontana con le sue serie strepitose a ribattere le offensive dei padroni di casa, apparsi per la verità pericolosi soltanto nella prima metà dell'incontro, allorché sia Paveri che Cerioni, apparsi i migliori, hanno consentito ai compagni di contrastare gli avversari, ma che, nella seconda parte hanno risentito di tale sforzo.

L'equilibrio infatti, durante e alla fine della prima frazione di gioco, risulta anche nel punteggio, che, dopo venti minuti era fermo sul 20 pari.

E' arrivata la veemente offensiva dei vari Fontana, Bruni Marzoli, Bianchi che metteva le ali ai piedi ad un risultato che, col passare dei minuti, si andava concretizzando sempre più in loro favore, accentuando, d'altro canto la solita carenza di fiato dei «viterani», fattore non sfruttato nell'incontro di andata che terminò come tutti ricorderanno.

Ad un certo momento è entrato in campo il «Nicola Nazionale», proprio il Pietrangeli di Coppa Davis, forse più per appagare la esigenza dell'ambiente che per contribuire al raggiungimento di un risultato utile, anche se la dimestichezza con lo sport gli ha permesso di realizzare alcuni canestri.

L'incontro ha avuto il suo epilogo negli ultimi sette minuti di giuoco allorché Fontana ha consentito, con le solite sospensioni di prendere un largo margine, che, ad un certo momento ha toccato gli undici punti

Partita disputatasi a Roma Domenica 7 Febbraio 1965, valevole per il Campionato di Serie B. Libertas Viterbo – Canottieri Roma 49-44.